



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 018

**TITOLO: *Relazione sulle acque del Sindaco Cavalier Salvatore Cerulli
Letta nella seduta Consiliare del 27 Settembre 1922 ed approvata all'unanimità***

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Salvatore Cerulli
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** S.Agnello
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1922
- **EDITORE:** Tipografia E. D'Onofrio
- **TIPOGRAFIA:** Tipografia E. D'Onofrio
- **LUOGO DI STAMPA:** S.Agnello
- **DATA DI STAMPA:** 1922
- **EDIZIONE:** 1922
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (23 cm x 16 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 17
 - **TAVOLE:** /
 - **ALLEGATI:** /

- **ISBN:**

- **NOTE GENERALI:** Scheda compilata da Francesco Foti e Vaeria d'Antuono il 17/09/2015



MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

RELAZIONE SULLE ACQUE

DEL

Sindaco Cav. SALVATORE CERULLI

letta nella seduta Consiliare del 27 settembre 1922

ed approvata ad unanimità



S. AGNELLO
Tipografia E. D'Onofrio
1922

018



MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

RELAZIONE SULLE ACQUE

DEL

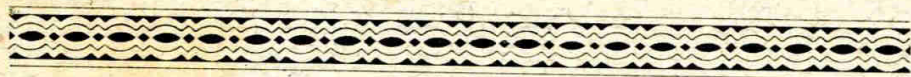
Sindaco Cav. SALVATORE CERULLI

letta nella seduta Consiliare del 27 settembre 1922

ed approvata ad unanimità



S. AGNELLO
Tipografia E. D'Onofrio
1922



Signori Consiglieri,

Voi, certo, ben rammentate quanto io ebbi l'onore di accennarvi nella mia relazione, che a voi esposi nella qualità di cessante Regio Commissario, nell'atto del vostro insediamento, circa il vitale interesse della nostra comunità per il risolvendo problema delle acque. Dissi, allora, come oggi ripeto, nella mia qualità di vostro primo eletto e di Sindaco, che dovere imprescindibile della nostra civica amministrazione, si è quello di assolvere il compito di assicurare alla cittadinanza la salute, aggiungendo al coefficiente di un'aria saluberrima, quello non meno necessario di un'alimentazione idrica abbondante e sana, tale, insomma, da fugare per sempre lo spettro delle malattie infettive correnti oggi, esotiche in un domani che speriamo sia sempre da noi lontano!

« SALUS PUBLICA SUPREMA LEX EST »!

Ed in questa pubblica salute noi dobbiamo con fiducia e con coraggio rivolgere il nostro pensiero e la nostra attività, agendo senz'altro, affinchè le nostre parole ed i nostri voti non rimangano parole e voti ma diventino bensì fatti, con un concreto sfruttamento programma di risanamento e sfruttamento delle nostre non scarse sorgive.

Già da molti anni, veniva ventilata in questa sede, l'idea di effettuare il convogliamento delle sorgenti esistenti nel territorio comunale, per far sì che, con logica incanalazione e raggruppamento delle acque scaturenti dai diversi punti del bacino montano, potesse ottenersi la somministrazione del preziosissimo elemento alla popolazione del Comune.

Permettete, però, che io affermi in quei generali concetti troppo vagamente prospettati, era sempre incluso un gravissimo errore, che chiamerò di origine, in quantochè nel nostro comune è purtroppo di semipiterna attualità: quello, cioè, degl'interessi separati di campanile, il cui sostenimento parziale, ha spesse volte rovinati gl'interessi generali dell'intiera comunità

Il convogliamento delle sorgive, pei fi-

ni allora proposti, avrebbe recato certo, qualora si fosse potuto attuare, un giovamento all'importante centro del Comune; nessun miglioramento, però, ne sarebbe venuto a quelle altre borgate in cui l'acqua viene quasi stabilmente a mancare nei periodi di grande siccità estiva, Ora, per me, o Signori, non esistono e credo non debbono esistere se non cittadini del Comune di Massalubrense, viventi ed agenti nell'intero suo territorio, dalla cima del monte Corbo alla Punta della Campanella, tutti contribuenti dell'erario statale provinciale e comunale, ed aventi tutti diritto alle diverse reti benefiche che emanano dalla civiltà e dal lavoro e cioè: strade, comunicazioni rapide, luce, acqua! — Abbiamo provveduto in parte ai tre primi punti del nostro programma; ed è nostro intento di completarli. Provvederemo al quarto.

Il convogliamento ed incanalamento locale delle acque, data l'estensione, la variabilità ed il vasto frazionamento del Comune, non si può, come ben facilmente può comprendersi, attuare per un solo, esclusivo versante; ma deve invece seguire, nel suo complesso, le principali prospicienze di declivio e di direzione delle nostre terre, in mo-

do, cioè, che ogni borgata abbia quell'acqua che tutti desiderano.

Dalla dislocazione tectonica, ossia vulcanica della topografia del territorio, noi rileviamo una conferma eroografica molto complessa in quanto chè costituita dalla esistenza di tre grandi vallate con innumerevoli versanti secondari di risulta, e cioè la vallata fra Monte Corbo e l'altura di S. Nicola, quella fra S. Nicola e l'Annunziata entrambe digradanti su Massa e le sue marine, nonchè la poderosa vallata di Nerano.

Tutto questo complesso di franamento sismico può in oltre riassumersi nei due grandi versanti del golfo di Napoli e del golfo di Salerno discendenti dalle alture di S. Agata, Tore di Schiazzano e Monte S. Costanzo, verso il golfo di Salerno e dai punti avanzati di Monte Corbo, S. Nicola, Annunziata verso il golfo di Napoli.

E ben naturale, quindi, che la derivazione delle acque debba effettuarsi a seconda del pendio discendente sulle diverse borgate interessate.

Sarò breve, lasciando al tecnico il compito di svolgere, con regolare progetto, il programma che ci proponiamo, rendendolo più preciso.

Comincio, quindi, dal prospettare cosa potrebbe operarsi per assicurare a Massa — centro, la provvista delle acque.

Occorre, innanzi tutto, tener presente che sui due principali versanti che declinano sull'altipiano e sulle marine di Massa, noi non riscontriamo che due sorgive che effettivamente possono produrre, valorizzandole: quella risultante dalle polle esistenti in prossimità della borgata Acquara e l'altra a Pontescuro, in prossimità di Schiazzano, entrambe ottime per abbondanza e per quantità di liquido. Senonchè, qualora fossero sfruttate, nello stato pressochè adamico. in cui ora si trovano ciò non farebbe certo raggiungere il nostro scopo, che è quello di un vero e serio risanamento del paese! Innanzi tutto, quindi, coteste due sorgive dovrebbero essere risanate con moderne opere di convertura e di garanzia. per far sì che la mano; non sempre benefica, dell'uomo e specialmente dei fanciulli, non fosse causa di inquinamenti dannosi. come purtroppo si è verificato in qualche sorgente di ottima acqua potabile nella vicina Sorrento. Secondariamente, occorrerebbe istituire le conserve dell'acqua con derivazione incanalata fino al centro interessato. Da un

sommario studio da me fatto, basato d'altronde, su pareri di persone competenti, ho potuto rilevare che per le acque sfruttabili del pendio di Acquara, potrebbe instituirsi una consistente conserva, in prossimità della contrada Bagnulo. Da quel punto, la incanalazione si affettuerebbe lungo la via interna di S. Francesco, attraversando poscia il sottosuolo della via rotabile fino a raggiungere la piazza Minerva, dove verrebbe utilizzata, all'uopo, l'ottima pubblica fontana antistante al fabbricato Mollo, attorno alla quale potrebbe formarsi un giardinetto con ringhiera, in modo da evitare gli atti di vandalismo che si sogliono commettere dai nostri buoni piccoli e dai non buoni grandi.

La seconda conserva di acque dovrebbe impiantarsi nel medesimo luogo della sorgiva, cioè a Pontescuro. Naturalmente la condotta dovrà costituirsi in modo da piombare per la via più diretta e più breve, che sarebbe nella direzione di Turro, rotabile di S. Maria e giù per via Gradoni e S. Antonio, fino a raggiungere una pubblica fontana, che io stimerei opportuno far sorgere nella piazzetta di Villarco, in prossimità della non mai abbastanza monumentale e storica torre e che, se non altro, servirebbe a qualche cosa.

Ai due punti da me designati, potrebbero concorrere rispettivamente al primo, cioè a piazza Minerva tutti gli abitanti esistenti nella zona compresa dalle contrade Molini, S. Francesco, Mortella, Piazza a Minerva, Piazza Vescovado, e case sparse limitrofe, ed al secondo, cioè a piazzetta Villarco, tutti coloro che abitano in quella zona cioè in via S. Antonio, via Macello, contrada Campo, Villarco, Sirignano ecc. ecc.

Ciò per il centro.

Ma come ho prima detto, noi non possiamo limitarci alla utilizzazione delle acque solo per un punto privilegiato. Innanzi tutto, dovrà essere nostro intento costituire, per quanto le esigenze tecniche lo permettano, degli sbocchi, ossia delle fontanine. Quindi non escluderei la possibilità di fontanine a S. Antonio ed a Mortelle e di altre a Turro, ed a S. Maria. Ripeto, però, col consenso, o meglio, con la guida del lavoro tecnico, che io in questo momento non saprei precisare, perchè non so se le difficoltà topografiche permettano una interruzione o più interruzioni del corso idrico; quindi, l'ultima e precisa parola in ciò, sarà data all'Ingegnere progettista.

Rimane ora a risolversi la necessità delle borgate in collina.

S. Agata e Pastena possono dirsi fornite di ottima acqua e cioè dell'acqua di Canale, per quanto tale sorgiva si trovi in un punto quasi equidistante dalle due borgate in una mulattiera di non troppo comodo accesso.

La frazione Acquara ha, pur essa la sua acqua, dalla quale assume il nome, e sembra sia buonissima. Occorrono però delle opere speciali per sfruttare, per quanto è possibile, l'elemento e renderlo utilizzabile con opere di derivazione e di garanzia.

Non in tali condizioni vengono a trovarsi le borgate restanti per le quali dovrebbero escogitarsi o derivazioni dai siti acquiferi o ricerche dirette, con relativa trivellazione sul posto, tenendo presenti le disposizioni del R.° Decreto Il Dicembre 1921 n. 1972 che contiene precisamente disposizioni per ricerche dirette di strati acquiferi e trivellazioni di pozzi nella provincia e nei comuni maggiormente affetti da siccità. Disposizioni benefiche quanto mai, perchè oltre a prevedere il sussidio ai Comuni per l'acquisto di apparecchi per le trivellazioni, aeromotori, pompe, ed altri meccanismi oc-

correnti alla ricerca e utilizzazione di acque sotterranee, il Ministero di Agricoltura s' impegna di concedere sussidi anche ai direttori di case coloniche per simili ricerche e perforature, sia per provvista di acqua potabile, sia per piccole irrigazioni e abbeveraggio di bestiame e ciò su domanda degli interessati, che offrano le opportune garanzie, nella misura del terzo della spesa.

Riassumendo in brevi parole la posizione speciale di ciascuna borgata localmente mancante di elemento idrico, noto che a Monticchio potrebbe derivarsi la sovrabbondanza dell' acqua di Canale (e forse potrebbe giovare di tale derivazione anche la borgata Pastena). Con ciò non verrebbero menomati gl' interessi della popolazione di S. Agata poichè l' acqua di Canale, viene in buona parte dispersa; è necessario perciò evitare tale dispersione e di sfruttarla per chi ne manca; ben s' intende che l' incanalamento a Monticchio gioverebbe anche per le case sparse esistenti nelle zone limitrofe al villaggio. La condotta dovrebbe seguire la via di Canale (con una prima fontanina in prossimità della cappella ivi esistente) seguendo poscia, lungo rivolo, fino a Monticchio, dove dovrebbe sorgere, in pubblica piazza, una fontanina.

Nel corso della pratica, ormai risolta, per la costruenda via di Nerano, ho riscontrato, nei miei numerosi sopralluoghi, che a Capo D'Arco, e precisamente nel fondo Cacace, esiste una polla d'acqua non solo ottima, ma quanto abbondante. Il pendio ripido che da Capo D'Arco discende a Nerano, facilitano non poco la incanalazione, sia per Nerano che per la Marina del Cantone, assicurando però la condotta dagli inconvenienti che nascono dai possibili franamenti in un terreno configurato a versante ripidissimo. Forse, con una logica derivazione della condotta sul lato di ponente, l'acqua potrebbe essere portata fino a Termini. Io ritengo, però, che sia per la borgata Termini, sia per Schiazzano, sia per Torca, occorra venire alla ricerca diretta sul posto o nelle zone viciniori, di strati acquiferi. Per esempio, chi non sa che le Tore di Schiazzano presentano evidenti segni dell'esistenza del prezioso elemento nel loro sottosuolo? Ora, se potesse venirsi ad una conclusione pratica, sia Schiazzano che Termini potrebbero utilizzare la polla d'acqua delle Tore. E poi, del resto, ciò non escluderebbe la ricerca tecnica di altre polle nel territorio circostante.

Così, pure, dicasi per Torca: l'acqua potabile manca sul luogo e occorre, quindi, cercarla con saggi che solo può eseguire un'Ingegnere idraulico di notevole competenza: ed anzi, tali saggi, debbono necessariamente precedere la compilazione di un regolare progetto per l'intero convogliamento delle acque del Comune, da inviarsi al Ministero per l'ulteriore corso della pratica e per l'effettuazione dei lavori. Noto, poi, che il progetto dovrebbe includere anche il risanamento e miglioramento delle condutture e fontanine attualmente esistenti, come, per esempio, quella dei Molini, soggetta a continuo logorio, e quelle della borgata marina, che potrebbero essere impinguate da una derivazione d'acqua dal fondo Pollio in prossimità di Fontanelle.

Io non ho accennato alla ipotesi di una condotta in modo da assicurare i rubinetti d'acqua in ogni abitazione, almeno dei principali centri. Contentiamoci, per ora, di raggiungere il possibile; sarà dopo il caso di vedere se possano conseguirsi anche le tubolature interne. Circa la condotta principale io escluderei assolutamente la tubolatura in argilla ed anche quelle in gres che non hanno dato mai buona prova; e

preferirei, in ogni caso, le tubolature in zinco solide, resistenti alle intemperie e certo meno porose delle due sopradette, e meno soggette ai vandalismi che purtroppo abbiamo potuto riscontrare su qualche condotta del nostro centro.

Ed ora, come tutti i salmi finiscono in gloria, così la mia esposizione deve necessariamente finire con una concreta risposta ad una domanda che leggo sui vostri volti: il convogliamento delle acque è una preziosissima cosa.... ma i mezzi per effettuarlo, dove sono?

Vi dirò: mezzi propri il Comune non può certo averne, per un'opera che, senza essere colossale, è pur tuttavia di grande rilievo, ma vi sono le provvidenze date oltre che leggi fondamentali sulle opere pubbliche, anche da una recente legislazione e precisamente dalla legge del 20 Agosto 1921 n. 1177 sulla concessione di sussidi ai Comuni per l'esecuzione delle opere pubbliche, e così pure dal R.° Decreto legge del 19 Novembre 1921 n. 1704 nel quale è detto che indipendentemente dalle provvidenze stabilite nella legge precedente la Cassa DD. PP. è autorizzata a concedere mutui per l'importo di 500.000.000,00 complessivamente,

per opere stradali ed *idrauliche* ai Comuni che ne facciano istanza, con l'esibizione del relativo, progetto, per la redazione ed approvazione del quale, vengono pure concesse notevoli facilitazioni che abbreviano non poco le pratiche.

Ma è d'uopo muovere senz'altro queste ultime e spingerle innanzi con quella fiducia con quel coraggio che io ho invocato nella prima parte del mio esposto, e che io invoco nuovamente da voi! Ed io, quindi, presento un ordine del giorno, che spero vorrete approvare, per dar modo alla Giunta, di effettuare in brevi termini quanto ormai è nello interesse della cittadinanza, dei suoi lavoratori, dei suoi vecchi, dei suoi infermi, dei suoi bambini; e cioè l'acqua sufficiente fresca e sana. E con ciò risponderete alla svolgimento del grande programma che non va ristretto alle semplici firme di ufficio, alle assicurazioni di adempimento: al lavoro, in somma, sterile della vecchia burocrazia, ma dev'essere inteso invece al benessere vero, sentito e generale del paese.

Il Consiglio

Considerato che per le speciali esigenze della popolazione locale e per le condizioni della topografia di questo Comune, è assolutamente necessario provvedere ad una incanalazione delle sorgive ora esistenti nel suo territorio, sia col convogliamento delle sorgive stesse, sia con la ricerca di polle d'acqua, nei punti ove non sia possibile operare la derivazione ;

Udita la relazione del Sindaco ;

Considerato che la risoluzione di tale problema, è insita agl'interessi salutari della intiera cittadinanza, tanto più che negli anni decorsi si ebbero purtroppo a deplorare, in talune borgate, casi di epidemia tifica che non possono comprendersi in un clima così salubre come quello di Massalubrense, quando non si vogliano attribuire alla cattiva garanzia di alcune acque esistenti, inquinate per la mancanza o insufficienza di opportune opere di incalamamento e di covertura ;

Considerato d'altra parte che le acque potabili ora quì in uso non possono essere assolutamente sufficienti per quantità ai bisogni della intera popolazione ;

Visto il R.° Decreto 11 Dicembre 1921, contenente disposizioni per ricerche di strati acquiferi e trivellazioni di pozzi nelle località maggiormente affette da siccità;

Visto il R.° Decreto Legge 19 Novembre 1921 N. 1704, che autorizza la Cassa DD. LL. a concedere mutui nel biennio 1922-23 per l'esecuzione di determinate opere pubbliche (fra cui quelle idrauliche), nonchè la precedente del 20 Agosto N. 1177 che concede altre provvidenze (sussidi) per il medesimo scopo.

Delibera

Dar mandato alla Giunta di far elevare in breve termine un opportuno progetto generale per provvedere all'alimentazione idrica della generalità degli abitanti di questo Comune, esaurendo nel contempo tutte le pratiche premesse o definitive per ottenere i vantaggi le facilitazioni e le abbreviazioni concesse dalla legislazione vigente, per rendere facile e sicuro il compimento dell'opera.

